

GIUGLIANO Rinvenuti resti del capostipite. Era in un sarcofago rimasto sigillato per oltre 2mila anni

Tomba del Cerbero, altra scoperta

A seguito di un'ispezione con microcamera è stato possibile entrare nella "bara"

GIUGLIANO. Proseguono le indagini all'interno della Tomba del Cerbero a Giugliano, anche in vista della ripresa degli scavi nella necropoli circostante e delle attività di restauro degli affreschi, finanziati dal ministero della Cultura, grazie anche all'interesse dimostrato dal ministro **Sangiuliano** in visita istituzionale al sito lo scorso novembre. Grazie ad un intervento mirato, a seguito di ispezione con microcamera, è stato possibile aprire un varco all'interno del sarcofago, rimasto sigillato per oltre 2mila anni, ed entrarvi all'interno. Le attività di scavo, coordinate dal funzionario archeologo, dottoressa Simona Formola, hanno portato alla scoperta eccezionale di una deposizione in ottimo stato di conservazione di un inumato in posizione supina, coperto da un sudario, probabilmente mineralizzato grazie alle particolari

condizioni climatiche della camera funeraria, circondato da elementi di corredo, tra cui si segnalano diversi unguentari e strigili. La particolare cura rivolta all'inumato e la cronologia degli oggetti rinvenuti lasciano ipotizzare che possa trattarsi del capostipite della famiglia per la quale è stato realizzato il mausoleo.

La Tomba del Cerbero continua a fornire preziose informazioni sul territorio flegreo nei pressi di Liternum, ampliando la conoscenza del passato, e offrendo opportunità per ricerche anche di carattere multidisciplinare» dichiara il Soprintendente. «Negli ultimi mesi, infatti, le analisi di laboratorio condotte sui campioni prelevati in corrispondenza degli inumati e dei letti deposizionali, hanno restituito una notevole quantità di dati circa il trattamento del corpo dei defunti e il rituale funerario messo in atto, arricchendo note-

volmente il panorama delle nostre conoscenze».

«Un lavoro di squadra guidato dalla Soprintendenza, che ha visto impegnati archeologi, tecnici, antropologi, paleobotanici, chimici, uniti nell'obiettivo di interpretare i dati raccolti e svelare il sito nel tempo», aggiunge. **GDO**



Peso:30%